

Cornicioni a rischio crollo Transennato il Tribunale

Dopo la relazione del Dipartimento penitenziario

SULLA CARTA è il settimo (alcuni lo indicano addirittura come il sesto) Tribunale in Italia per importanza. Ma nella realtà il Tribunale di Monza è messo peggio di una piccola sede giudiziaria sperduta di un lontano paesino, preso spesso ad esempio quando si vuole parlare della Giustizia che non funziona e appare più per molti aspetti come un Tribunale di un Paese del Terzo Mondo.

di STEFANIA TOTARO

IL CORTILE fatto interamente transennare dai Vigili del fuoco insieme a tutto il perimetro esterno del tetto per pericolo di crollo di pezzi di cornicione. Facendo ingresso ieri mattina al palazzo di giustizia di piazza Garibaldi e vedendo tutte le transenne che impedivano l'attraversamento del cortile in mezzo al quale è rimasta isolata la storica fontana, sembrava che nella notte sul Tribunale di Monza si fosse abbattuto un cataclisma. Il cataclisma in effetti si è abbattuto, ma non c'entra niente con le calamità naturali. È successo inve-

ce che è arrivata la tanto attesa relazione dell'ingegnere inviato dal Dipartimento penitenziario da cui dipendono le questioni di igiene e sicurezza del Tribunale monzese sulle carenze strutturali dello storico edificio di piazza Garibaldi. Una relazione rimasta finora top secret, ma che ha già scatenato un putiferio. L'altro pomeriggio, fino a tarda serata, al Palazzo in piazza Garibaldi sono arrivati i Vigili del fuoco, con l'assessore monzese alle Opere pubbliche Osvaldo Mangone e il presiden-

TENSIONE

Via ai lavori nella cancelleria penale. Alcuni dipendenti si sono lamentati: costretti a respirare polveri nocive

te del Tribunale di Monza Anna Maria Di Oreste, che hanno eseguito un sopralluogo e hanno deciso di transennare tutto il perimetro del tetto dell'edificio, all'interno sul cortile e all'esterno lungo le vie Solera e De Amicis, per pericolo di crollo di pezzi di calcinacci. Ieri mattina poi sono subito iniziati i lavori, già iniziati in parte e poi interrotti per mancanza di soldi ora stanziati, nel corridoio della cancelleria penale, dove da mesi viene segnalato il pericolo di crollo della soletta. Al lavoro

si sono messi degli operai inviati dal Comune che indossavano sul volto maschere tipo quelle indossate dopo il disastro di Seveso o di Chernobyl. E la tensione a Palazzo ha iniziato a salire.

ALCUNI DIPENDENTI della cancelleria penale, che in attesa della fine dei lavori dovrebbero venire trasferiti nell'ala destra del Tribunale ora adibita all'ufficio campione (che a sua volta si dovrebbe spostare in alcuni locali trovati dal Comune nella zona di via Foscolo) si sono giustamente lamentati del fatto che gli operai lavoravano senza respirare le polveri potenzialmente nocive e invece nessuno si preoccupava che loro respirassero quella stessa polvere. È partita una delegazione sindacale dal presidente Anna Maria Di Oreste, che ha sbottato nervosamente sostenendo di non riuscire a fare di meglio per sistemare quei dipendenti. Per finire un architetto del Comune che ha fermato sulle scale del Palazzo i giornalisti, che correvano invano dietro al presidente del Tribunale che scendeva i gradini, chiedendo loro con tono tutt'altro che pacifico chi e perché li avesse chiamati, dimenticando che non solo i cronisti fanno il loro lavoro, ma anche che quelli giudiziari a Palazzo ci passano un bel po' di tempo delle loro giornate.



OFF LIMITS
Transenne
al Palazzo
di giustizia

(Rossi)